

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00227645
ESC - Ente schedatore	S156
ECP - Ente competente	S156
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	reliquiario
OGTT - Tipologia	a croce
OGTN - Denominazione /dedicazione	Croce reliquiario della Passione
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	SC
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	FI
PRVC - Comune	Firenze
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRD - DATA	
PRDU - Data uscita	1956
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1618
DTSF - A	1618

DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Merlini Cosimo
AUTA - Dati anagrafici	1580/ 1641
AUTH - Sigla per citazione	00004348
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	oro/ sbalzo/ cesellatura
MTC - Materia e tecnica	smalto
MTC - Materia e tecnica	rame/ doratura
MTC - Materia e tecnica	gemma
MTC - Materia e tecnica	cristallo
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	174
MISL - Larghezza	130
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La croce poggia su un piedistallo rettangolare modanato, sopra cui è collocato il piede della croce. La croce vera e propria presenta una struttura a profilo sagomato decorata con smalti policromi e gemme incastonate e collocate sull'esterno del bordo. Le quattro formelle dell'estremità, entro cui sono collocate le reliquie, presentano, ciascuna, tre teste di cherubini. All'incontro dei tre bracci entro una cornice circolare decorata con un'alternanza di perle e pietre si trova la reliquia del sacro legno, legata pur essa in oro e con cammeo da un lato e sull'altro con uno smalto. All'interno del braccio minore e di quello maggiore della croce, protette da una teca di cristallo, si trovano altre reliquie.
DESI - Codifica Iconclass	11 G 19 11 : 11 D 32 21 : 48 A 98 13 3
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri. Personaggi: Cristo. Figure: teste di cherubini. Decorazioni: motivi decorativi a volute.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRP - Posizione	sul piedistallo
ISRI - Trascrizione	1620
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di	

appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRP - Posizione	sulla base
ISRI - Trascrizione	1700
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Grazie alle recenti scoperte di archivio, condotte dalla Fock, è stato possibile rintracciare nel Guardaroba mediceo un documento fondamentale relativo alla croce della Passione del museo dell'Opera del Duomo. Esso, datato 14 settembre 1618, ci mette al corrente dell'avvenuta esecuzione di una "croce di piastra d'oro alta b. 11/2 tutta cesellata smaltata" eseguita da Cosimo Merlini. Oltre ad una descrizione minutissima dell'oggetto sulla pagina di fronte alla notizia precedente è annotato, con la stessa data il ritiro della croce "donatasi alla opera di Santa Maria del Fiore per mettевi il legno della Sant.ma croce(..)". siamo anche informati sul costo totale dell'opera che è di 2000 scudi. L'importanza di questa esaustiva documentazione, non solo chiarisce definitivamente una serie di punti oscuri, tra cui l'identità dell'esecutore dell'opera, esposti dalla critica precedente, ma anche corregge la datazione della sua esecuzione incisa sulla stessa croce. Mentre la data collocata sul piedistallo interno della croce è 1620, quella attestata sul documento del Guardaroba sposta la sua esecuzione due anni prima. Della preziosissima Relazione delle Sante Reliquie fatta nel 1615 dal vescovo di Cortona Cosimo Minerbetto a Cosimo II (pubblicata in Cionacci, 1685 e ripresa dal Richa), si ricava che era già stato eseguito un modello o un disegno della croce, voluta da Cosimo II che avrebbe contenuto alcune importanti reliquie del Duomo tra cui un pezzo della croce del legno di Nostro Signore, portata a Firenze da Costantinopoli nel 1454, in seguito alla vittoria con i turchi da Marco Castranselmo. Si citano anche altre reliquie da collocare nella croce pervenute a Firenze grazie all'abate don Federico Chiaromonte che le donò nel 1439 alla Metropolitana Fiorentina. Nella visita pastorale del 1633, eseguita dall'arcivescovo Niccolini, la croce, appena nominata nella relazione del 1615, viene descritta assieme alle sue reliquie. Nel 1684 il Del Migliore parla nuovamente della reliquia del Legno della Croce collocata "in un ricchissimo reliquiario di gioie a foggia di croce che è quella che lasciò Maria Maddalena l'Arciduchessa di Toscana". L'opera, collocata nella terza tribuna in testa della cappella della Croce, veniva esposta in due solennità: in occasione dell'Invenzione e dell'Esaltazione della Croce. Il Richa (1757), riporta le notizie relative alla croce della Passione già presenti nel Del Migliore e nel Cionacci. Dal testo del Cocchi (1901), nel quale si riportano molto sommariamente le solite notizie sulla croce, si ricava invece, la dettagliatissima relazione di restauro compiuto dall'orafo Bernardo Holzmann nel 1700, data incisa anche in quell'occasione sul piedistallo dell'opera. La relazione si riferisce più precisamente alla traslazione delle reliquie momentaneamente collocate in un cassetto durante il restauro menzionando inoltre, tutte le pietre preziose della croce, senza per altro far riferimento alle precise operazioni di consolidamento. Il Paatz (1954) è l'unico a darci, dopo un lungo lasso di tempo, notizie sulla croce della Passione. L'opera, ancora collocata nella Tribuna nord della cappella sinistra del Duomo, si trovava in un grande tabernacolo di marmo; essa è attribuita con punto interrogativo, al primo quarto del secolo XVII. Soltanto con la scheda della Becherucci (1969-70) è possibile ripercorrere con grande accuratezza la storia critica e documentaria dell'opera. La studiosa, pur non essendo a conoscenza dell'importante documento del Guardaroba, riesce ad individuare con molta abilità l'ambito di</p>

esecuzione dell'opera. Citando i testi relativi al prezioso oggetto del tesoro del Duomo rintraccia con estrema precisione le reliquie in esso contenute e attribuisce le due più importanti . "la croce gommata del piano superiore", contenente le reliquie della Passione e il "sacro Legno in quello centrale", a manifattura bizantina dello XI o XII secolo. Riguardo all'esecuzione della croce vera e propria la Becherucci fa riferimento all'ambito delle officine granducali. In particolare la studiosa sembra di scorgere delle affinità molto profonde tra "il fine disegno della croce, il suo aereo alternarsi di cristalli e di sottili incorniciature di smalti, la loro delicata policromia avvivata dalle grandi gemme" con le rilegature del vaso di cristallo di rocca attribuito dalla Piacenti a Odoardo Vallet, orafo fiammingo presso la corte del Granduca. L'attribuzione compiuta dalla Becherucci centra in pieno l'ambito di esecuzione dell'opera, successivamente ristretto al nome di Cosimo Merlini dal documento della Fock pubblicato nel 1972. Tale importante scoperta è inserita in un saggio teso a gettare nuova luce sugli orafi operanti alla corte del Granduca Cosimo II. Tra questi emerge la figura di Cosimo Merlini, attivo nelle officine già nel 1614, che alla morte del Vallet nel 1621 diviene, assieme al Falchi, l'orafo più importante. (continua in osservazioni)

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà persona giuridica senza scopo di lucro
------------------------------------	--

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS FI 386758

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Del Migliore F.
BIBD - Anno di edizione	1684
BIBH - Sigla per citazione	00004260
BIBN - V., pp., nn.	p. 31

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Relazione sante
BIBD - Anno di edizione	1685
BIBH - Sigla per citazione	00009181

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
----------------------	------------------------

BIBA - Autore	Richa G.
BIBD - Anno di edizione	1754-1762
BIBH - Sigla per citazione	00000508
BIBN - V., pp., nn.	v. V, p. 190

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Cocchi A.
BIBD - Anno di edizione	1901
BIBH - Sigla per citazione	00009179
BIBN - V., pp., nn.	pp. 24-31

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Kirchen Florenz
BIBD - Anno di edizione	1940-1954
BIBH - Sigla per citazione	00000807
BIBN - V., pp., nn.	v. III, p. 383

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Museo Opera
BIBD - Anno di edizione	1969
BIBH - Sigla per citazione	00007265
BIBN - V., pp., nn.	pp. 257-58

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Fock C.W.
BIBD - Anno di edizione	1972
BIBH - Sigla per citazione	00009182
BIBN - V., pp., nn.	pp. 11-17

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Paolucci A.
BIBD - Anno di edizione	1975
BIBH - Sigla per citazione	00008003
BIBN - V., pp., nn.	pp. 24-30

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Comunità cristiana
BIBD - Anno di edizione	1980
BIBH - Sigla per citazione	00000924
BIBN - V., pp., nn.	p. 240, n. 83

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica

BIBA - Autore	Seicento fiorentino
BIBD - Anno di edizione	1986
BIBH - Sigla per citazione	00000279
BIBN - V., pp., nn.	pp. 473-474
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	La Comunità cristiana fiorentina e toscana nella dialettica religiosa del cinquecento. Chiesa di S.Stefano al Ponte.
MSTL - Luogo	Firenze
MSTD - Data	1980
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Il Seicento Fiorentino. Palazzo Strozzi.
MSTL - Luogo	Firenze
MSTD - Data	1986
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1989
CMPN - Nome	Bencini L.
FUR - Funzionario responsabile	Meloni S.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Feraci U.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Feraci U.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	